PAURA A ISOLA

Morto l'uomo contagiato da meningite Operava nel centro d'accoglienza

CROTONE Il mediatore culturale di origine marocchina, che viveva a Lamezia con la moglie e due figli, e operava nel centro d'accoglienza di Isola Capo Rizzuto, e che aveva contratto la meningite è morto ieri. La denuncia del caso era arrivata due giorni fa dal segretario regionale del Coisp: «Un mediatore culturale che lavora nel Centro di accoglienza di Isola Capo Rizzuto per un'agenzia privata che opera per conto del Ministero dell'Interno, sarebbe affetto da meningite». «La notizia - afferma Brugnano in una nota - è piombata addosso al personale delle Forze dell'ordine e ai volontari che operano nell'importante centro mentre in Prefettura sarebbe stata convocata una riunione d'urgenza. Da mesi abbiamo chiesto una maggiore attenzione per quanti operano in uno dei più grandi centri d'Europa, evidenziando le cattive condizioni di impiego del personale e la carenze. La notizia del primo caso di meningite per un operatore rappresenterebbe drammaticamente tutte le preoccupazioni che abbiamo espresso». Il Coisp Calabria aggiunge che «nessuno ha informato ufficialmente e per iscritto il personale, anche rispetto alla profilassi da seguire. È infatti obbligatorio che tutti coloro i quali hanno operato nel centro negli ultimi periodi, vengano sottoposti alle misure sanitarie necessarie e questo vale anche per le famiglie. Il personale delle forze di polizia, però - dice ancora Brugnano - sta provvedendo autonomamente a reperire i medicinali necessari per la profilassi e senza che nessuno sia intervenuto. Ci sembra paradossale che l'intero fenomeno immigrazione si riversi sulle forze di polizia. Chiediamo al Questore di Crotone di attivarsi in maniera scrupolosa per la salvaguardia della salute dei poliziotti e delle rispettive famiglie, mentre al Governo nazionale lanciamo un fortissimo appello perché vengano messe in campo tutte le misure necessarie per tutelare gli appartenenti al Comparto Sicurezza».

1994

Dal '94 è attivo in Italia un sistema di sorveglianza che dal 2007 si è ampliato a includere tutte le malattie invasive

162 casi

Tanti sono stati gli ammalati nel 2013 in Italia. In tre Regioni (Marche, Puglia, Toscana) è stato registrato un aumento dei casi

data stampa
Monitoraggio Media 33° Anniversario